



## PER IL CENTENARIO: IL CIRCOLO CITTADINO A NEW YORK

di Ferruccio Squarcia

Non capita tutti i giorni di scrivere di un viaggio a New York!!

La meraviglia aumenta quando poi a partire per gli States sono più di centocinquanta persone tutte — o quasi — residenti ad Ascoli Piceno, tipica città di provincia.

Ulteriore stupore sorge spontaneo nel momento in cui si affianca la metropoli dove tutto è grande e superlativo alla città di provincia dove tutto è storia, dove ogni pietra, ogni rua, ogni atteggiamento parla di folklore e di tradizione.

Tutto prende le mosse dall'idea di un vulcanico presidente come Antonio Gentili che vuole, nonostante i problemi e le conseguenti difficoltà, dar al "circolo cittadino" una nuova e più moderna impronta.

Se la tradizione vuole annualmente i soci in gita per l'Italia e l'Europa, quando va solennizzato il centenario bisogna impostare qualche programma da tramandare ai posteri.

Ed ecco prendere forma la settimana a N.Y.

Quando mi è stato chiesto di scrivere un breve e personale resoconto sull'iniziativa sono partito dalla considerazione di come il bello di una

gita collettiva fosse far parlare tutti da autentici protagonisti.

La palma della popolarità spetta al presidente Gentili che si è ritrovato invocato spesso a gran voce nella hall dell'Hotel o per le strade della metropoli, autentica ancora di salvezza per i dispersi, tanto da divenire noto anche tra i grattacieli di N.Y.

Quando commenta l'esperienza dice subito: "ho voluto solennizzare il centenario del Circolo cercando di proporre la gita più numerosa, più lontana, più complessa ed ho trovato amici che si sono immedesimati nelle mie preoccupazioni, si sono comportati in maniera impeccabile, non abbiamo avuto quei problemi che avevamo ipotizzato, tutti, infatti hanno saputo vivere con simpatia questa esperienza unica e forse irripetibile".

Continua col ricordare come "il libro della storia del sodalizio annovera le gite in Spagna, a Parigi, a Lisbona con l'indimenticabile incontro con l'ex Re Umberto di Savoia, in Grecia e ad Istanbul, poi il tour per l'Europa; ma come dimenticare il viaggio in Jugoslavia, in Inghilterra ed in Austria?"

Tornando all'esperienza

americana, ascoltiamo cosa ha da dire il dott. Franco Tasselli che segnala "accedere negli States per chi, come me, non l'aveva già fatto, costituiva un sogno ed una ambizione sinora mai appagati. L'esperienza ed il bagaglio culturale acquisiti sono stati notevoli e di piena soddisfazione".

Diventa portavoce dei più quando dice "la grandiosità degli edifici, l'ostentazione della ricchezza e la vistosità della tecnologia e del progresso sono gli elementi che hanno impressionato maggiormente".

Tanto stupore, tanti chilometri percorsi, le vestigia tecnologiche ammirate, impongono qualche riflessione "che va fatta — considera il dott. Tasselli — circa l'abnorme divario esistente tra le varie genie, tra l'evidente ricchezza e la marcata povertà, tra il vistoso sviluppo ed il profondo degrado del territorio urbano".

Riflessioni profonde che hanno il loro contenuto di realtà, visto che "va da se che un più armonico ed umano sviluppo civile, esistente invece nel continente Europeo, pure in presenza di una minore ricchezza complessiva, appare preferibile ad un con-

testo sociale tanto variegato e di difficile gestione e controllo".

Parole sagge, che inquadrano nel modo giusto, sotto la luce al neon più indovinata alcuni aspetti, fondamentali, della esperienza americana.

Il generale Piccioni così commenta il viaggio che ha consentito "di riportare una chiara e direi completa idea di quello che è N.Y., questo era il nostro scopo e possiamo affermare di averlo raggiunto".

"Un elogio particolare — scrive il gen. Piccioni al presidente Gentili — debbo rivolgergli per l'organizzazione, oltremodo difficoltosa, dato il numero così vasto di persone e ciò nonostante, tutto è andato ottimamente per l'intero periodo dell'escursione".

Un viaggio, dunque, ottimo sotto tutti i profili che ha vissuto le sue giornate-elou nella visita alle cascate del Niagara e nella puntata sui tavoli verdi di Atlantic City.

Un viaggio che per la storia del Circolo Cittadino di Ascoli Piceno vale doppio, infatti se chiude degnamente il centenario, apre un nuovo periodo di attività, prestigiosa come nel passato, moderna come i tempi richiedono!